

Limbiare nei ricordi: un percorso all'interno della storia del paese costruito attraverso racconti e conversazioni. Due cicli di incontri condotti da Dario Citterio, che si terranno il **sabato** pomeriggio, alle **ore 15.00**, presso l'aula consiliare di **Villa Mella** in via Dante 38.

Il primo ciclo **“Il villaggio rurale diventa paese”**, in programma nel mese di novembre, prevede i seguenti appuntamenti:

- “Tra brughiera e baraggia, centro, frazioni e villaggi”
- “In sù e in giù, cortili, ville, negozi, osterie e trattorie”
- “Stagioni, proverbi e tradizioni contadine, il lavoro”
- “La famiglia, i matrimoni, i personaggi”

Per parlare di scuola, dialetto, tempo libero, devozioni popolari e guerre mondiali bisogna attendere il secondo ciclo di incontri **“Vita e paese, tra gioie e sofferenze”**, in programma nei mesi di febbraio-marzo 2016.

Il villaggio rurale diventa paese

7 novembre 2015

**“TRA BRUGHIERA E BARAGGIA,
CENTRO, FRAZIONI E VILLAGGI”**

La natura del territorio comunale trova alcune lontane origini ed evoluzioni nel corso dei secoli, con specifiche caratteristiche e differenze geofisiche, attraverso la formazione di grandi aree, ognuna con una propria tipologia e con distinte finalità produttive. Lo sviluppo del comune, la scomparsa dei grandi proprietari terrieri e i nuovi insediamenti abitativi hanno comportato cambiamenti sociali e superato l'iniziale uso agricolo e boschivo del territorio. I vecchi centri si sono svuotati e sono sorti nuovi villaggi residenziali, insieme all'ampliamento delle frazioni.

14 novembre 2015

**“IN SÙ E IN GIÙ, CORTILI, VILLE, NEGOZI,
OSTERIE E TRATTORIE”**

Come si viveva nel secolo scorso, qual'era la struttura residenziale del comune, come erano fatti i cortili, che importanza avevano le ville, in quale modo si intessevano le relazioni tra le persone, chi era il punto di riferimento nel paese? E le botteghe o i negozi, dov'erano e come funzionavano? Trattorie e osterie non mancavano, ma gli avventori erano molto scarsi. I locali erano un privilegio perlopiù dei “regiù”, che si concedevano di consumare la “picula”. Una dettagliata riscoperta di modi e stili di vita comunitaria con tanti ambienti e eventi da raccontare.

21 novembre 2015

**“STAGIONI, PROVERBI E TRADIZIONI CONTADINE,
IL LAVORO”**

Nel passato si doveva tener conto che ogni giorno c'era la necessità di coltivare i terreni e di allevare gli animali. La famiglia viveva seguendo le scadenze imposte dall'andamento delle stagioni e dalle coltivazioni dei campi, più volte molto avari nel dare l'atteso raccolto, spesso l'unico reddito. La vita contadina aveva una propria cultura, basata sull'esperienza e sulla pratica consolidata nei campi. Molto legata ai proverbi, quasi fossero dei dogmi, contava inoltre sulla costante protezione del Cielo. Poi cominciò il lavoro in fabbrica, con tanti cambiamenti di vita.

28 novembre 2015

“LA FAMIGLIA, I MATRIMONI, I PERSONAGGI”

In mezzo a tante difficoltà la famiglia cercava di mantenere una certa sobrietà, con l'uso dei prodotti del proprio lavoro e con la vita in comune delle famiglie nella casa paterna. Si formava molto presto, la celebrazione del matrimonio era davvero un evento straordinario, molto partecipato. Per la nuova famiglia iniziava subito il lavoro e le tribolazioni quotidiane. Ci si affidava facilmente al consiglio e all'esperienza degli anziani. Per la cura della salute c'erano in paese molti personaggi. Altri soggetti avevano caratteristiche davvero eccezionali per passare inosservati.